

Incidente Gouze-Labouri.

Gouze afferma che vi furono cambiamenti in Painslevé riguardo alla credenza nella innocenza e nella moralità di Dreyfus.

Labouri interviene rimproverando vivamente Gouze della deposizione inossessata. Il presidente Larita Likovski a 'moderare le sue parole'.

Si impegna una discussione fra Gouze e Labouri circa la formazione dell'incartamento segreto e circa i documenti annessi.

Gouze dice che l'opinione dei ministri della guerra era già fatta quando videro i documenti dell'incartamento segreto. Labouri si meraviglia che l'incartamento segreto non contenga il dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma riferente un versamento di danaro fatto ad Esterhazy.

Gouze replica che si mettevano nell'incartamento soltanto i documenti più importanti. Labouri constata che vi si accoglievano informazioni sfavorevoli a Dreyfus non mai quelle sfavorevoli ad Esterhazy.

Il capitano Guignet dice che si scartò dall'incartamento segreto quanto proveniva dall'estero così non vi si portò un telegramma relativo alla conversazione di un Sovrano dicente ad un addetto militare francese che ciò che avveniva in Francia era una prova della potenza degli ebrei, oppure questa informazione era sfavorevole a Dreyfus.

Labouri chiede che si mostri una buona volta quanto fu raccolto a carico di Dreyfus. Guignet dice esistere documenti relativi a Dreyfus nell'incartamento dello spionaggio conservato all'ufficio di statistica.

Labouri domanda che tutti i documenti siano presentati. Billet interviene protestando contro l'insinuazione di Viviani a suo carico che lo accusò di aver portato via il rapporto di Watinet Guignet, dice che lasciò sull'incartamento segreto un rapporto di Cavaignac.

A domanda di Demange il documento si chiederà a Cavaignac. L'incidente è chiuso. Altri testi. Mayer, redattore del Temps depona che un giorno, Guandé, agente di polizia segreta e suo conoscente, gli raccontò di essere al Ministero della guerra una fotografia istantanea rappresentante Dreyfus parlante a Bruxelles con un addetto militare.

Payrat medico a Parigi dichiara che Bertulus gli narrò a Dieppe al momento dell'arresto di Henry, il colloquio avuto con Henry nel suo gabinetto. Bertulus, dice il teste, si mostrava soddisfattissimo dell'arresto di Henry dal quale si conosceva tutto.

Tomp commissario speciale dice che fu incaricato da Sandherr di fotografare il bordereau senza nascondere le tracce di la collaborazione. Allorché il 'fac-simile del bordereau comparve nel Matin, Tomp fu incaricato da Picquart e poi da Henry di ricercare l'autore dell'indiscrezione.

Tomp soggiunge che Lauth gli rimproverò di non condurre l'inchiesta come avrebbe dovuto. Su domanda di un membro del Consiglio di guerra, Tomp dichiara che il bordereau comunicato al Matin era quello dato al partito Taysonnier.

Su domanda di Labouri, Tomp precisa certe parti della sua deposizione, specialmente quella relativa alla pressione esercitata su lui da Henry perché si attribuisse la comunicazione del bordereau a Picquart.

Il commissario Hennequin narra che la direzione di sicurezza generale ricevette un rapporto recante che certo Paulmier, domestico presso un addetto militare, aveva visto nella 'cassina' casa piani militari firmati da Dreyfus. Paulmier interrogato, ammette il fatto.

Il Consiglio di guerra decide all'unanimità di riunirsi domani mattina a porte chiuse per l'esame di alcuni documenti segreti. L'udienza è tolta. Dreyfus esce sorridendo e stringendo la mano ai suoi difensori.

NOTIZIE ITALIANE

L'ammnistia.

Roma 4. — Se l'ammnistia per i condannati politici non si concederà nell'occasione dello scioglimento del momento a Vittorio Emanuele a Torino, la si concederà il 20 settembre di certo. Molti ministri appoggiano questa sovana intenzione.

Leggere in quarta pagina: Chimera. Migone. La tesi, ecc. — Lombardi e Contardi.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Londra 4. — Le notizie da Pretoria al Daily Telegraph e da Johannesburg allo Standard recano che il Transvaal ritirò l'offerta del dazio consumo in franchigia dopo cinque anni.

Il Daily Telegraph ed il Times credono che la maggioranza del Volksraad voterà la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal. Capetown 4. — Fu arrestato il redattore capo del giornale il Transvaal Leader, incolpato di alto tradimento. Questo fatto produsse viva agitazione.

L'assassino di Labouri arrestato?

Parigi 4. — Si crede che la polizia sia riuscita ad arrestare l'assassino di Labouri a Cahon. La persona identificata è certo Tostain il quale oppugna l'identità differenziando per l'età dal presunto assassino.

Calidoscopio

Emancipazione storica. Morte di Giovanni Visconti arcivescovo e signore di Milano.

Un pensiero al giorno. Non fatti mai il tiranno né lo schiavo d'alcuno in questo mondo.

Cognizioni utili. I fuggiti.

I fuggiti costituiscono un cibo assai nutriente e di grande uso, come condimento. Per la conservazione dei funghi sono usati diversi metodi che non richiedono cognizioni e pratiche speciali perché i funghi anche nei modi di conservazione poco o nulla perdono delle loro proprietà. Trattasi soltanto di adattare il procedimento di conservazione all'uso che si vuol fare del fungo, e cioè se deve servire per cucina o per tavola.

Un buon sistema di preparazione è l'essiccazione di funghi. Si prende un chilogramma di funghi tagliati a pezzi, con dieci grammi di sale e il doppio di tra limoni; si fanno cuocere in una pentola di terra per un buon quarto d'ora; vi si versa sopra un litro di buon brodo di carne e si fa cuocere di nuovo per mezz'ora. Infine si filtra il tutto attraverso un pannello e si ripone il liquido in fiaschi che si forano ermeticamente.

Rebus monoverbo. EFFE.

Sonizzazione del rebus monoverbo precedente. INSUBORDINARE (in su bor dia e ro).

Par fabre: All'ospedale. Un malato geme. — Oh, Dio, oh, Dio! — Una bella monaca s'avvicina al suo letto, pronta a servirlo. — Che cosa volete dal buon Dio? Io sono sua figlia. — Ah! vorrei essere suo genero!

PROVINCIA

Omicidio.

Caserta della Delizia, 4 settembre. Ieri sera, verso le 9, a Castions di Zoppola, accadde un grave fatto di sangue, che impressionò tristemente l'intera popolazione.

Fra i due compari, Boreani Antonio, d'anni 55 contadino, e Perosa Marco, mugugno, non correva, da molto tempo, troppo buon sangue, causa, dicesi, questioni d'interesse. Ieri sera, trovatisi nell'osteria, ed essendo tutt'e due un po' attoniti cominciarono a bisticciare, ma, grazie all'intromissione dei presenti, la cosa non ebbe seguito.

Usciti più tardi in istrada, principiarono a questionare, ed allora il Perosa, nel calore della disputa, estratto di tasca un coltello vibrato un terribile colpo al collo del Boreani, tagliandogli netta la carotide. Questi cadde a terra in un lago di sangue, e cinque minuti dopo era già freddo cadavere. Il Perosa è latitante.

Sul luogo si portarono le autorità di Pordenone per le solite constatazioni e relative indagini.

NB. Dopo scritto seppi che il feritore venne arrestato.

Incendio. Causa accidentale manifestavasi il fuoco nel fenite di Edoardo Nob a Magnano. Il fabbricato ed i foraggi entro contenuti andarono distrutti. Il danno si calcola ammonta a circa 1500 lire.

Furto ferroviario. Allo scalo ferroviario di Pordenone, ladri ignoti scassinarono una cassa proveniente da Como e diretta al signor Marini, rubandovi una quantità di oggetti di cunpaglierie del valore di oltre 70 lire.

Esodo di gallinacci. Certo Martin Giuseppe di Prata di Pordenone, denunziò che dalla sua stalla, sono sparirono 13 polli e 81 tacchini. Nessuna traccia dei ladri.

Bisogna dire il vero nome. Per aver dato false generalità all'arma dei carabinieri fu arrestato certo Tommasini Valentino di Platschia, il quale era già colpito da mandato di cattura.

Feste millenarie di Paolo Diacono

La seconda giornata.

La prima dell'Oratorio del Tomadini.

La rievocazione del Oratio.

Sono le quattordici e già il pubblico fa ressa contro la porta laterale del duotio. I carabinieri vigilano.

Una mezz'ora prima del grande convegno artistico, lo e quattro amici infilano la botola superiore dell'orchestra, poiché quest'è il luogo assegnato alla stampa; spolveriamo per banino e per ogni dove e finalmente io posso dare un'occhiata alla sala... voglio dire alla chiesa.

Fra le quattro grandi arcate monumentali di stile greco bizantino, il pubblico formicola, domandando, cercando e accomodandosi al posto designato. Molti preti fanno servizio alle porte di entrata.

La scintilla che, mette in opera, evanelli a poco a poco e travolgerà dagli artisti e attore che si portano al loro posto.

La chiesa presenta nella sua severità un aspetto abbastanza strano in quel miscuglio di militari, preti, signore e signorine uniti tutti in un sentimento di trepidante aspettativa.

E finalmente alcuni tocchi di campana danno il segnale. Il maestro Bossi e la signorina Fusco salgono la scala e dopo l'applauso il silenzio si fa profondo, intenso, e le tende cadono davanti alla luce troppo abbondante delle finestre.

Alle quindici e dieci minuti il tocco secco della bacchetta del maestro penetra in tutti i cuori con sussulto quasi dolcemente doloroso. La introduzione comincia con un piano dolcissimo degli strumenti ad arco con qualche nota di flauto. L'attacco graziosissimo delle viole col lamentoso del violoncello trascinatisi con graduale forza in un crescendo che va fino ad una leggera entrata delle trombe, ripetenti il motivo, rievocano più penetrante.

Il delizioso diminuendo dà termine alla introduzione e i legni conquistano coi i cuori, che erompe un applauso ben nutrito per l'ampio navata, con replicata ovazione di bis che è gentilmente concesso.

A me non dispiace, questa volta, il bis poiché mi è dato di riparare alla interruzione degli applausi nell'attacco del primo coro.

Poiché la frase di questo è larga e ben tagliata e vi conduce bellamente fino allo splendido e caratteristico piano con tocchi di timpani: Augusta vittima, alternata alla prima: Inni si sciolgono.

Anche qui echeggia l'applauso fragoroso di un pubblico che lieto pregusta il successo.

Ma la musica prosegue in: Noi del Cristo, che è quasi un canto scoperto a risposta incalzanti fra i voci di uomini e donne fino alla bellissima frase a tre riprese: Noi la preggia del nostro Agnello che si riattaca con l'altra: la gloria del prede, forse un po' troppo ripetuta, anche per un canto Gregoriano.

La seconda parte di questa ripresa dei cori, E, l'Agnel cui, peccato è armonizzata da un dolce movimento, dei legni, che riprende quasi due battute di minueto. La frase è modestamente eletta fino all'attacco sonoro delle trombe: Morie e Vita, attacco eseguito con un po' di incertezza, corretta subito però dall'incalzante: Han pugnato dal momento, pianissimo e ben opportuno: Era spento fino alla grande frase finale, alta, squillante: ed ora vive immortal, che trascina tutto il pubblico ad uno serociente applauso, insistente nel bis, anche questo concesso.

Il coro parlante a monosillabi tronchi di botte a risposta, lo io trovo rimarcabile per la graziosa e supplicante frase: Deh! parla Maria che cade in un morando di molto effetto.

Nel racconto di Maria è buona la frase: Io, l'ho scorto che commuove gli animi intelligenti di musica; e l'altra: Euron angeli del ciel che è detta abbastanza bene.

Ma sia che la voce della soprano non si presta per una non troppa pastosità, sia che, alla suggestione nuova di un soprano in musica sacra non si è troppo abituati, fatto è che questo pazzo apparve forse monotono, per quanto sia molto rilevante e buonissima la frase: Era neve il vestimento fino a tutto, il crescendo: il sudario.

Il coro a quattro voci: due fra i voci di uomini e due di donne che si intrudono alternativamente, strappa gli applausi per quanto l'esecuzione sia un po' incerta.

Ed eccoci al pezzo finale! Coro generale! Per questo l'attacco All'altaria appa modesto nell'ispirazione, la frase: Le catene di morte spezzo è eletta e ci affida della buona riuscita della chiesa.

Il secondo attacco degli uomini, All'altaria è alquanto sicuro, in ispecie alla parola smaltire e il tempo si fa trascinare appena per un attimo, subito corretto. La ripetutissima frase: se stesso che si alterna colle altre, va un po' confusa coll'incertezza della entrata delle trombe; ma la rapida, e incisiva esclamazione: Sonno Re fuo al liamento morando: che in te confido, raggruppato da ottantissima armonia, con quide gli animi, in un entusiasmo finale di appiati serocianti o tutti i cuori esultano per il successo pieno e intero di quella musica! Tutti gli artisti sono in piedi e solo la bacchetta dell'esimo maestro direttore E. Bossi, mette fine a quella incessante manifestazione di pubblico commosso, battendo per il bis la verga incantata della sua mano.

Questo grandioso pezzo finale è formato da mano robusta e da un intelletto musicalmente sano. Ma la seconda parte del primo grandioso coro per me è di gran lunga migliore. La fattura di questo pezzo è a quattro parti, direi quasi, quadrate, che mettono capo nei fasci dell'armonia, alla dolcissima entrata delle viole che è veramente ben opportuna e splendida.

Il carattere di questa musica è veramente sacro ed è quello che deve essere. La musica scritta dall'abate Tomadini non è certo musica su cui le zampie di mosca di cori azioni moderni, potrebbero scorbicolar corcezioni e ripentimenti e rifaciture e ricuciture... ma è musica che una volta scritta non si corregga più perché, va dritta fiata, pulita al concetto, senza titubanza e tergiversazioni.

E davvero pensando che fu scritta trenta o quaranta anni fa quando l'invazione della floscia e paralitica musica del Mercadante ciaramelava nei teatri d'Italia, lo sentivo ieri un dolore profondo acuto, pensando come a quel trionfo dell'arte non sporgesse il capo animato qual forte vecchietto che lo sente la forza di precipitarlo il precursore della musica sacra moderna, allorchando musica sacra non se ne sorrieva affatto.

Ieri più volte in me sorse il saluto, pensando a Palestrina a Bach a Mendelsson o ad Haydn; poiché l'istruimentazione per quanto sia modesta, e lottissima e piana è l'armonia collettantissima colla melodia.

All'uscire dalla chiesa ho sentito troppe voci che si affannavano a fare o a domandare confronti col Perosi. E, dove mio spirito, come fedele cronista, intervenire anche in questo punto. E direi francamente che fra l'uno o l'altro non vi è confronto. La musica del Tomadini è musica veramente sacra, quella del Perosi ricorre talvolta alla teatralità delle prime parti; che se può influire sullo spirito dei preti trova ripugnanza nella parte intelligente degli uomini d'arte ed eletti.

Io poi credo che il giovane maestro potrebbe imparare molto dal lavoro del Tomadini, nell'arte di istruimentare e di condurre i cori. Qui sono proprio inappuntabili, la lasciano molto a desiderare.

Ora alcuni brevissimi accenni sulla esecuzione. Il maestro direttore E. Bossi, abile quanto la sua fama lo fa illustrare, fu all'altezza del suo compito.

Egli ha saputo recidere prontamente alcune incertezze che potevano minacciarlo di farsi più palesi.

Alla seconda ripetizione del finale ha tenuto meravigliosamente una certa entrata di contrabassi... Egli dunque fu abilissimo e corretto.

La signorina A. Fusco, l'ho già detto, non emerse nel racconto forse quanto la sua bella fama ci dava sperare. Più felice fu nella seconda ripresa: Si mio Signore! Ma forse anche il timbro della voce non era troppo omogeneo al carattere di quella musica.

Buoni i cori, meno qualche pecca nell'ultimo brano. Ho sentito una entrata di violoncello eseguito in modo veramente inappuntabile e delizioso da forte ed eletto artista. E' bastato! Siccome il bis della città di Cividale gentile e graziosa non

suo forte valore storico, che mi ha dato di assistere ad una festa dell'arte musicale tanto intellettualmente soddisfacente ed eseguita.

I congressisti.

Ecco i nomi dei congressisti che ricevevano dal regolamento... scrivessero al Municipio: Francesco Bertolini, rappresentante Università Bologna e Montebelluna, patria della Romagna.

Prof. Carlo Cignola, rappresentante Università Padova. Prof. Luigi Olivi, rappresentante Università a deputazione storia patria modenese.

Dott. Lodovico Oberiner, rappresentante la città di Trento. Giuseppe Maroniti, rappresentante Università Padova. Prof. Gervasio, e provvidore studio.

Prof. Giuseppe Occone Bonafina, rappresentante Università Padova. Dott. Alessandro Marini, rappresentante Università Padova. Dott. Marco Tamaro, rappresentante la società istriana di archeologia e storia patria e la città di Pirano.

Prof. Isabella Toffanin, rappresentante Università Padova. Sig. Irma Godeviti, rappresentante Università Padova. Dott. Alessandro Marini, rappresentante Università Padova.

Sac. Luigi Narducci, rappresentante Università Padova. Dott. Federico Wiedand, rappresentante Università di Estugon (Baviera). Dott. Bernardo Benassi, rappresentante il Municipio di Foia.

Prof. Carlo Lonza, rappresentante Università Padova. Ab. Morcillo, rappresentante Istituto veneto di scienze letterarie. P. Andrea Wasohek, vice priore della Basilica (Istria).

P. Amato Clerico, priore di S. Giovanni, Venezia. P. Ambrogio Amelli, archivista di Montebelluna. Prof. Giovanni Tamassia, rappresentante l'Università di Padova e Paviana.

Prof. G. B. Garassini, rappresentante la Società storica svizzera. Prof. Zamboni Filippo dell'accademia commerciale di Vienna.

Co. Federico Organati Martina, rappresentante l'Accademia di Budapest. Prof. Antonio Fiammazzo del Liceo di Bergamo.

Prof. Guido Bigani, rappresentante Università di Genova. Dottor Carlo Venuti podesta di Gorizia, per la città, biblioteca e gabinetto di lettura di Gorizia.

Dott. Minozzo Marval assessore provinciale di Gorizia. Guido Bombig, rappresentante società ginnastica di Gorizia. Michele Zel, dirigente scolastico di Gorizia.

J. Mandouin, de Courtenay professore dell'Università Oracovia. Prof. Francesco Muschini rappresentante Istituto tecnico di Udine.

Prof. Alberto Fucini, rappresentante Museo civico e la Società Minerva. Prof. Giuseppe Zuccone, rappresentante Accademia scientifica lett. Milano.

On. Attilio Ortis, deputato al parlamento di Vienna, rappresentante la città di Trieste. Emilia de Dagnino, insegnante di scuola. Prof. Arnoldo Luehlin von Ehngren, rappresentante di Graz. Prof. Giuseppe Vetiach, direttore del ginnasio comunale superiore di Trieste.

Senatore Antonio di Prampero, deputato. Freschi. Adalberto Berger di Montebelluna. Prof. Libero Braccaschetti. Giuseppe Leoni. Prof. Fabio Luzzatto della R. Università di Macerata e della Accademia di Rovereto. Hodgkin Thomas, prof. rappresentante dell'Università di Londra, ex-vice Oxford.

gheu di Londra e professori Ovary di Budapest, presidenti onorari ed il dott. Pier Sylvio Leicht ed il prof. Pier Luigi Zamboni, segretari. Segui l'inaugurazione della discussione e fu deliberato di affidare la direzione italiana alla deputazione di storia patria di Venezia, l'istituto storico italiano e la fiducia di Montecassino a tre dotti stranieri: il prof. Wiegand, prof. Ditschler e il prof. G. V. G. di Cividale. L'edizione dell'Opera sarà di Paolo Diacono.

Il Congresso formulò poi il voto che si dia opera a ripubblicare gli elenchi longobardi nella toponomastica friulana e che se ne raccolgano le usanze giuridiche ancor vigenti. Enrico Manca propose che nel gennaio 1902 si tenga un nuovo Congresso a ricordo dell'XI centenario di S. Paolo di Aquileia, infine il prof. Soudar Marak ha dato lettura di una sua memoria sulla vestigia del longobardo in Ungheria.

Il padre Amelli mandò un telegramma al re per ringraziamento di aver concesso l'alto suo patronato all'edizione della *Historia Patria*. La seduta venne sospesa a mezzogiorno per riprendersi alle 10. Si aprì l'aula, questa è impiegnata in due importantissime letture, la prima del prof. Hodking sulla « Affiliazione del Friuli agli Avari e Sarmati ». La seconda l'articolato su « Storia del Friuli » del prof. Paolo Diacono.

Le due letture pregevolissime furono volentieri applaudite. Stamane, alle 10, ebbe luogo la seduta di chiusura, durante la quale furono lette le conclusioni del Congresso.

Oggi alle quattro. Oggi alle quattro l'on. deputato Morpigo, presidente onorario dell'Esposizione Agricola Industriale, visiterà la Esposizione della quale ci risorgiamo a parlare in particolareggiato modo nei prossimi numeri.

Il Congresso magistrale. Ecco i temi che saranno trattati nel Congresso pedagogico che si terrà domani mercoledì 6 corrente, nel teatro sociale:

1. Come e come dovrebbe essere ordinata la scuola popolare. Le conclusioni che potranno scaturire dallo svolgimento del tema sarebbero:

1. la scuola attuale, limitata come è, non corrisponde allo scopo per il quale fu istituita;
 2. la scuola ha bisogno di essere ripordinata in modo da costituire un tutto e con programmi adatti e con una estensione sufficiente a formare l'uomo per la società;
 3. considerando esse il primo elemento o la prima condizione di civiltà di un popolo, il Comune ha il dovere di dirigerla, e come oggetto del suo più vivo e costante interesse.
- Siccome al tema faranno capo parecchie questioni subordinate, così sarà bene che i congressisti si accingano a manifestare le loro idee, principalmente, sui punti seguenti:
1. su l'estensione che dovrebbe avere la scuola popolare;
 2. su la durata dell'anno scolastico e su l'epoca più opportuna per l'apertura e per la chiusura delle scuole;
 3. su gli esenti e sulle convenienze sopprimere quelli di passaggio da classe a classe, mantenendo quelli che seguano il termine dell'istruzione.
- Infine gli onari scolastici e loro distribuzione secondo le classi.

Il Monte Pensioni. Teque, presenti le aspirazioni manifestate nel Congresso di Gorzono, e facendo voti che nell'interesse della educazione popolare, siano attuate al più presto, i congressisti maestri chiedono che sia modificata la tabella per le pensioni di riposo in modo che, la 25 anni di servizio, la pensione possa essere, almeno, della metà dello stipendio e che poi di quinquennio in quinquennio si aumenti di un ottavo.

Al Museo. Molti ammirano, l'altro ed era il museo, archaelogico. Vi è soprattutto ammirabile il bozzetto del monumento al Diacono, esposto dall'artista cividalese, Giacomo Gabrioli. Nel medesimo, vediamo esposta la fotografia alle vetrine di alcuni negozi e tutti si soffermano a gustarne la favorevole impressione.

Il discorso del Prefetto. Ecco il bellissimo discorso stato pronunciato domenica scorsa dall'ill. sig. Prefetto comm. Germonio, all'inaugurazione del Congresso storico:

Huananigam, viri. Cum vobis in hanc nobilissimam provinciam, cui immerito praesum, adveniensibus salutem dicere me mihime decessit libentissimo hoc munere fungor.

Salvete, optur vos, qui sicuti pontes nostri verbi sicuti libet uti, perillistri scriptori, summo Ladinobardorum historico honoris huiusmodi causa huiusmodi ad hunc locum portati.

Memor non est, cum mihi nec ingenti via nec litterarum copia, neque oris facundia succurrant, quibus vos copiose praediti estis, de oris. Incauti Diaconi merito dissere, qui sanctitatis morum non minus quam huiusmodi divinarumque rerum sapientia intus omnes aetatis suae maximas excolit.

Illis profecto vita, cum opera vobis amplexibus non modo comperita sed meditata, nec vos huc adventatis nisi quibus nobilissimam in qua ille oritur est, et quae descripsit loca in conspectu habere libitum esset, atque eximiam aeren, ad paucos dicam, inspirare quem ipse olim, et eius demum insperabilem re presentem memoriam colere: Optimum vero et inaudissimum est nepotes non illorum qui nihilquam gloriosissime regnum condiderunt, sed qui evertentur fudidit, hic contritus, adspicere, hoc solo, quod reperit, sed non laudat, propositis parat.

Quod frequenter convenitis, honestissimum hoc monumentum, dignissimum scriptoris memoriae sed hanc hospitia Porouliensium Civitatis et ut ita dicam, omnia Italiae veluti huiusmodi deus et honorem tribuunt existimamus, vobis grati animi servitium referimus.

Utinam, cum in patriam quisque cum sospite cursu redierit, urbanis huiusmodi regnum, quibus immortalis Parne, nec eius sapientes, adpena phoseta curaverunt, autem potestatem conservare possint, et eorum regnum huc a vobis dispartit, et in huiusmodi huiusmodi ad hanc huiusmodi studiorum incrementa spem vobiscum habetis. Hoc votum: hoc omen. Iterum, ornateissimam aeri, iterumque sublevo.

Per questa sera. Dal Comitato per i festeggiamenti riceviamo il seguente telegramma:

« Lo spettacolo pirotecnico che per cause imprevedute non ebbe luogo questa sera martedì alle ore nove ».

Cividale, 4 settembre. **All'Esposizione.**

Con l'autostrada 12 arrivò l'ill. Prefetto, ed alla stazione si trovavano a riceverlo l'on. Sindaco cav. Morgante, ed il cav. Scamoni R. commissario Dist. In carrozza si diressero a visitare l'Esposizione Agricola Industriale. Vennero ricevuti dal Presidente del Comitato Agrario sig. Francesco Cocconi e dal Comitato esecutore.

Agli egregi visitatori venne offerto un rinfresco. Visitato tutto le sale III, sig. Protopretore comm. Germonio, manifestò la sua piena soddisfazione.

La mostra, certo è interessante, ed i locali, cominciando dall'atrio riccamente adorni di fiori e di piante pregiovoli di proprietà del conte Guido De Luppi, sono messi con buon gusto. Alla mostra figura in prima linea Angeli Gio: Batt. in salmistraria, una fratta, ecc. e la Ditta Angeli Privilegi, come stabilimento per la confezione dei same bachi. Questa Ditta ha oramai assicurato uno splendido avvenire.

Pol viene la ditta ing. de Paciani e Comp. con le sue magnifiche stufe di ferroaccia invernata.

Il Popolo Miani Francesco si fa grande onore del suoi stupendi mobili in teglietti stile antico.

Il sig. Zanotto Giovanni artista dilettante, ha deposto una quantità di lavori, tutti di un gusto veramente bizzarro, e piacciono assai.

Poi vengono la farmacia Tonini e Podrecca col loro prodotti. L'istituto delle Orsoline ha tutta una sala coperta di lavori pregiovolissimi, vuoi in ricamo, vuoi in pizzi e merletti, tanto all'uncinetto che ai fucilli.

Le scuole Comunal, l'Asilo infantile, ed altre istituzioni locali sono bene rappresentate.

La Congregazione di Carità ha fatto pure una mostra interessantissima perchè se ne intende di pubbliche amministrazioni ed ha presentato un lavoro statistico di 29 quadri, superiori a qualunque elogio. Il prof. Verderi il simpatico maestro della nostra Scuola operaia d'arte, ha esposto un quadro di stupendo disegno, e due ritratti ad olio che sono due capolavori.

La Scuola della Società Operaia cu-

cupa due sale, una per il disegno, l'altra per la plastica. Sono esposti vari lavori d'arte.

E poi, ve ne sono tante altre ditte ed altre istituzioni, delle quali ne parleremo un'altra volta.

Il concorso alla mostra è soddisfacente.

Con tutta quella folla di questi giorni nulla di grave è successo.

La Banda di Udine. Oggi dalle 5 alle 7 suonò la vostra brava banda. Ebbe continue manifestazioni di simpatia.

Ieri sera l'Illuminazione fece fiasco contrariato dal vento. Questa sera si ritenta la prova in piazza Plebiscito, ma non riuscirà gran che.

Domani alle 15 seconda del famoso oratorio, concerti, fuochi ecc.

Cliviale, 4 settembre. **Fuochi fatui.**

Vango in questo momento dal parco del Collegio dove ho assistito allo scoppio di un fascio colossale. Saranno state poco meno di sei mila persone deluse.

Il pirotecnico, tratti, e la Commissione, sebbene avvertita per tempo, si lasciò abbindolare da quattro chiacchiere alla veneziana. Non ignoranti, avremmo preferito una gara fra il Fontanajo di Udine ed il Meneghini di Macogliano, sicuri che con meno denaro, si avrebbe avuta una gara superiore al programma o ad ogni aspettativa.

Non avremmo avvertiti dei fasci precedenti, ed avremmo fatto il possibile per dissipare le illusioni e la buona fede dei pur beneamati membri della Commissione, ma noi non abbiamo la volontà e non siamo stati intesi. Certi affari, certi contratti, bisogna lasciarli trattare da chi è provato dalle esperienze.

Anche per l'Illuminazione noi abbiamo fatto il nostro dovere di avvertire dei pericoli ai quali si andava incontro.

Non p. o. avremmo preferito rivolgersi al prof. Lenardon di Udine, od al proprietario cont. Organ di Laipacco, oppure ad altri onesti conoscenti.

Avremmo preferito spendere da quelle parocchie cantinate in lire, sicuri dell'esito, e con vantaggio dei nostri operai.

Insomma, chi la pensa in un modo chi nell'altro, ma porto a che negli affari, pubblici, e di pubblica interesse, bisogna andare coi piedi di piombo.

Sagittieremo. Intanto aspettiamo l'esito di domani. Avevamo sì o no ragione di scrivere, venti giorni or sono: occhio alle bombe!

UDINE

Per i maestri inferiori. Per i maestri forniti della sola patente inferiore sono stati dal Consiglio approvato le proposte del ministro, mercè le quali si compiranno dall'ottobre si apriranno nelle sessioni straordinarie di esami a vantaggio dei maestri stessi.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per l'adesione alle gite e al convegno.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime feste 8 e 10 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramite la Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Si avverte però che le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti il 6 corrente saranno valide per effettuare la corsa il successivo giorno 7 detto.

La disgrazia d'un garzone. Ieri, nel pomeriggio, Bassianello Leone di Girolamo d'anni 13, garzone del negozio manifatture di Giovanni Tam e D'Orlando, assieme ad un suo compagno era intento a pulire la bicicletta del suo padrone.

D'un tratto, facendo girare una ruota si ebbe impigliata la mano sinistra fra i raggi e spostata in terza e metà della seconda l'istango del dito indice e fratturata completamente e completamente la terza falange del dito, medio della mano sinistra.

Accaduto ciò il ragazzo, con gran sangue freddo, corse all'Ospedale a farsi medicare, mentre uno dei giovani del negozio raccoglieva il monarca del dito.

Viene dichiarato guaribile in venti giorni.

I fanciulli ringraziano. I fanciulli, reduci dai bagni dell'Aspizio marino di Lido (Venezia), dal nostro mezzo ringraziano il Comitato profetore dell'infanzia per aver loro dato il mezzo di procurarsi la cura dei bagni marini che tanto giova a ridonare loro la salute.

Sagno involontario. Ieri l'altro alle 11, certo Polizon Umberto fu Francesco d'anni 31, nato a Ragogna domiciliato a Udine, osando ubriaco, postosi a dormire sul parapetto delle roggia in via Zanon, cadde entro.

Fu estratto dal sig. Achille Montabano.

All'Ospedale fu medicata Smoiti Francesca di Giovanni d'anni 23, nata a Villacco, domestica qui residente, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in giorni sei.

Privo di mezzi. L'altra sera fu arrestato Giuseppe Tivan fu Antonio, d'anni 23, nato a S. Lorenzo d'Istria, domiciliato a Prato Carnico, perchè sprovvisto di mezzi e ricapiti.

Il modesto diobriò di essere ricontante di leva della classe 1876.

Volava volare senza aff. Ieri sera circa le ore 10 e mezza, un signore, alloggiato all'albergo di Pletti in via Poscolle, non si sa come, precipitò da una finestra, secondo piano, sopra un pergolato d'uva. Da questa inopportuna posizione fu tolto da alcuni signori che si trovavano all'albergo; e così il mal capitato se la cavò con una buona dose di paura e nessun male.

Ladra arretrata. Dalle guardie di città è stata arretrata Croatto Maddalena fu Giuseppe d'anni 20 da Udine, per furto di sei biglietti del Monte di Pietà, per l'importo di 100 lire a danno di Maria Toncolli di Angelo maritata Giadoli di via Cortazzi.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1899.

XV Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8586)	L. 214.850.-
Reserva (Soci 1871)	L. 90.741.28
per infanzutti	L. 1.822.47
occul. valori	L. 1.595.19
	308.999.94

Attivo

Cassa	L. 25.198.49
Portafoglio	L. 1.841.846.98
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	L. 23.864.-
Conti Correnti garantiti	L. 55.585.43
Valori pubblici e industriali	L. 202.584.49
Debiti e crediti diversi	L. 36.954.06
Banella e Ditta corrispondenti	L. 30.204.70
Debiti e crediti diversi	L. 80.000.-
Stabili e mobili di proprietà della Banca	L. 17.881.28
Effetti per incasso	L. 3.471.01
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 79.872.34
Depositi a cauzione impiegati	L. 20.000.-
Depositi liberi e volontari	L. 10.000.-
	109.872.34

Passivo

Imposto a tasso	L. 9.284.75
Interessi passivi	L. 41.468.40
Spese di ordinaria amministrazione	L. 12.742.12
	63.495.27
	L. 2410.030.67

Capitale sociale	L. 214.850.-
Fondo di riserva	L. 90.741.28
Fondo per eventuali fortuali	L. 1.822.47
Fondo per event. occul. valori	L. 1.595.19
	308.999.94
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio a Buoni Finanziari a scadenza fissa	L. 1.358.261.57
Banella e Ditta corrispondenti	L. 63.100.-
Debiti e crediti diversi	L. 120.950.-
Dividendi	L. 6.647.13
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 79.872.34
Id. a cauzione impieghi	L. 20.000.-
Id. liberi e volontari	L. 10.000.-
	109.872.34
Utile corrente esercizio 9-10	L. 86.519.74
scosto 1899	L. 2.410.030.67

Udine, 31 agosto 1899.

Il Presidente

Giov. Batt. Spazzotti

Il Sindaco

Avv. Carlo Lupari

Il Direttore

G. Bolsoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Banetta esenti a L. 35.50 ciascuna. — Scoto affitti di commercio al 4 1/2 per cento. — Prestiti su cambiali a due firme, mesi tre 5 per cento; idem mesi quattro 5 1/2 per cento; idem mesi sei 5 1/2 per cento. — Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali. — Apri conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Nota somma:

In conto corrente con checks al 3 1/2 per cento, netto da ritenute mobili.

In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 per cento, netto da ritenute mobili.

In deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da ritenute mobili.

In conto deposito a garanzia fissa ed in Buoni di Cassa Friulana, interessa da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Del carcere al manicomio. Venne disposto che tal Boazio Valentin, detenuto nelle carceri di Gemona, diventato improvvisamente pazzo, sia trasferito in questo manicomio.

Ladroncelli colti sul fatto. Giovedì scorso le guardie di città colsero sul fatto quattro ragazzetti di cui mentre stavano saccheggiando una pianta di fichi nell'orto del signor Carlo Barrella in Giardini grande. Essi avevano già rovinato alcuni rami e colta quasi una sporta di frutta più o meno matura. Uno di questi buletti, certo Bon Antonio d'anni 14 non dormiva da circa un mese in casa, portando così dispiacere gravissimo alla famiglia. Una seria correzione si spera riuscirà salutare per questo diegolo e per i suoi minuscoli colleghi.

Furto. Carlo Perocchini Luigi da Cividale, rubò lire 30 a Nasso di Celeste Filippo di Luigi d'anni 19, stalliere presso Giovanni Franzolini fuori porta Pracchiuso.

Le solite gherminelle del calabrese. Tutti gli anni in questa stagione, si presentavano a questo ufficio di P. S. una quantità straordinaria di operai dalle provincie meridionali, di ritorno dal lavoro in Austria, per ottenere il rimpatrio gratuito, adducendo il motivo d'essere sprovvisti di mezzi.

Anche iori se ne presentarono una ventina, ma avendo l'ufficio potuto assistere che iori, questi tali avevano da Pontebbà spedito alle case loro 1500 lire, venne loro rifiutato il chiesto viaggio, sotto la comminatoria di essere denunciati per truffa.

All'Ospedale fu medicato Cassutti Gio Battista d'anni 14 da Udine per accidentati contusioni alla gancia sinistra, riportate in rissa, guaribili in tre giorni.

Ringraziamento. La famiglia dei fu Giuseppe, profondamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla loro cara estinta, esente il dovere di ringraziare di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di rendere più salenni le ultime onoranze alla povera defunta pregando d'essere perdonata delle dimenticanze in cui involontariamente sarà incorso.

Tricesimo, 5 agosto 1899.

Furto. Di notte, mediante scasso, ladri ignoti rubarono lire 25 a danno di Giovanni Batt. fu Gio: Batt. di Tarcento.

D'AFFITTARE sulla riva del Castello, Casa Dorta, due stanze uso studio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato in Alta Corte. Parigi 5. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri alle ore cinque. Loubet ha firmato il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte e lo conoca per il 18 settembre.

Il procuratore generale della Corte d'Appello Bernard ed i sostituti procuratori Fournier e Herbeaux costituiranno il pubblico ministero.

Corriere commerciali

Sole. Milano, 4 settembre

Il primo mercato serico della settimana ha segnato ancora andamento calmo, avutosi nella scorsa ottava. Venditori e compratori rimangono fermi nelle loro idee, o non accennano a meglio accordarsi.

(Del Sole)

ANGELO PANTANALI, garante responsabile.

Paganini Villani e C. - Milano

VITULINA

Vera Farina Lattea di composizione chimica simile a quella del latte, fu surrogato perfettamente nell'alimento dei vitelli con un'economia superiore al 40 per 100. Splendidi certifiati di Istituti Agrari e di centri.

Una importante allevatori. Vendita fortissima e in grande aumento.

Prezzo cent. 65 al chilogramma. Per almeno 50 kg. cent. 60 al kg. in porto franco alla stazione più prossima al cliente. Ogni allevatore deve esaminare la Vitulina!

